

«Il contratto va rivisto Gli uffici non aiutano»

Il manager di Salerno Pulita presenta il conto dopo le ultime contestazioni «Servizio migliorato e costi aumentati. I tecnici del Comune non ci seguono»

L'INTERVISTA » ANTONIO FERRARO

Il contratto di servizio tra Salerno Pulita e il Comune di Salerno «va rivisto alla luce di dati oggettivi. La risposta che è stato firmato e quindi va rispettato, può andar bene, ma non risolve i problemi. Noi siamo una società del Comune e dobbiamo avere un rapporto che sia realistico, oggettivo e paritetico». Dopo la risposta dell'Ufficio Ambiente al reclamo - firmato da una sessantina di cittadini - in cui si "bacchetta" la partecipata, l'amministratore unico di Salerno Pulita, **Antonio Ferraro**, alza gli scudi. Senza mai polemizzare: Non entra nei dettagli ma il ragionamento dell'ingegner Ferraro arriva fino alla radice di ogni questione e punta il dito contro gli squilibri - in termini di fondi corrisposti rispetto ai servizi - contenuti nel documento da 22 milioni di euro, in vigore dallo scorso anno, cui si regolano oneri e onori delle mansioni della partecipata. Se, però, la parte politica - in primis sindaco e assessori - «stanno supportando la società», rileva il numero uno della partecipata, allo stesso modo non avviene con la parte tecnica. Un tilt tra l'amministrazione e gli uffici che pone sotto i riflettori carenze nella funzione mediatrice della parte politica.

Gli uffici tecnici del Comune rispondono al reclamo di alcuni residenti del Centro Storico voltando sostanzialmente le spalle alla sua partecipata. Come giudica questa presa di posizione?

Abbiamo chiesto la revisione del contratto di servizio perché presenta in molti aspetti squilibri rispetto a come formulato. E, soprattutto, manca completamente il contraddittorio.

In che senso?

Qui si sta presentando la stessa situazione che abbiamo avuto l'indomani del sondaggio: nel contratto di servizio è previsto che la società faccia un'azione di "customer satisfaction" attraverso l'interlocuzione con i cittadini. Noi lo abbiamo fatto e abbiamo registrato le giuste lamentele dei salernitani che, evidentemente, vengono da lontano tant'è che abbiamo fatto delle variazioni organizzative. Il contraddittorio è fondamentale perché si può fare un sondaggio all'anno o si possono far scrivere dei reclami ai comitati e, così, posso fare a meno di avere tutta una struttura preposta a dei controlli.

Quando sostiene che nel contratto di servizio ci sono voci che non sono eseguibili a che cosa in particolare si riferisce?

Il senso è che non hanno il giusto corrispettivo.

che ci sono delle cose da cambiare. Ma mettersi sulla cattedra e bacchettare mi sembra un gioco che si faceva da ragazzini.

Tra i punti critici si rilevano problemi nello svuotamento dei cestini e delle campane del vetro. Com'è la situazione?

Le campane sono 300, da contratto è compreso il servizio di svuotamento e pulizia intorno. Noi ne abbiamo 380 e questo significa un incremento del 30%. Ma non c'è incremento del corrispettivo. Abbiamo preso nuove spazzatrici e abbiamo rilevato che in un mese e 10 giorni abbiamo raccolto la stessa quantità che veniva raccolta in nove mesi nella passata gestione. Lo smaltimento delle polveri che raccogliamo, per un mese e mezzo, ci è costato 30mila euro, in un anno vale 200mila euro. E questa cifra non è riconosciuta perché compresa nella tariffa del Contratto di servizio.

Come si risolvono questi paradossi?

Il contratto di servizio va rivisto alla luce di dati oggettivi. La risposta che è stato firmato e quindi va rispettato. Può andar bene ma non risolve i problemi. Noi siamo una società del Comune di Salerno e dobbiamo avere un rapporto che sia realistico, oggettivo e paritetico. Il nostro auspicio è che venga condotta un'analisi. Non c'è bisogno di trincerarsi dietro il fatto che il contratto sia ormai così. E se è così, allora va rivisto.

Ha mai sospettato che, a partire da questi reclami, ci sia un tentativo di colpire la società fino a portarla alla privatizzazione?

Anche questo aspetto va depotenziato: le aziende municipalizzate non devono per forza andare peggio di quelle private. Ho lavorato con i privati, l'ipotesi non mi farebbe paura. Sbandierare questa come minaccia è il modo peggiore di affrontare il problema. Dobbiamo fare un discorso chiaro: Salerno Pulita, negli anni, ha fatto operazioni importanti dal punto di vista sociale e, anche quest'anno, abbiamo stabilizzato una serie di lavoratori. Abbiamo aggiunto molte braccia, ora bisogna aggiungere delle teste.

In che senso?

Mi trovo a fare da amministratore unico, direttore tecnico, direttore finanziario, responsabile delle relazioni industriali e